

Credito d'imposta sul gasolio agricolo, UNCAI scrive a Meloni: l'esclusione delle imprese agromeccaniche è incoerente con il DM 454/2001

Il presidente di UNCAI Aproniano Tassinari scrive alla Presidente del Consiglio chiedendo un intervento che ristabilisca la coerenza dell'ordinamento tra il D.M. 454/2001 e la disciplina del credito d'imposta sul carburante agricolo introdotta dalla legge 113/2026: l'attuale esclusione delle imprese agromeccaniche produce effetti economici anche sulle aziende agricole che ricorrono ai loro servizi

Roma, 5 agosto 2026 – «Non chiediamo un privilegio: chiediamo che lo Stato applichi a se stesso la coerenza che la legge già prevede.» È questo il messaggio centrale della lettera aperta che il presidente di UNCAI (Unione Nazionale Contoterzisti Agromeccanici e Industriali), **Aproniano Tassinari**, ha inviato alla Presidente del Consiglio Giorgia Meloni per chiedere che anche le imprese agromeccaniche possano beneficiare del credito d'imposta sul gasolio agricolo

Nella lettera Tassinari ricorda che il **DM 454/2001** individua da oltre vent'anni le imprese agromeccaniche tra i destinatari del gasolio agricolo agevolato per le lavorazioni svolte in conto terzi in favore di aziende agricole non sufficientemente meccanizzate, distinguendole dalle imprese agricole autonome che ne beneficiano per le sole attività svolte in conto proprio. Secondo UNCAI, la conferma dell'esclusione nella legge n. 113/2026 interrompe la continuità dell'impianto normativo delineato dal D.M. 454/2001, che individua invece le imprese agromeccaniche tra i destinatari del gasolio agricolo agevolato.

Il presidente di UNCAI richiama inoltre il **precedente della regione Sicilia** che, nel recente intervento di ristoro dei maggiori costi del carburante, ha incluso anche le imprese agromeccaniche, mantenendo continuità con il sistema di assegnazione del gasolio agricolo agevolato disciplinato dal D.M. 454/2001. Secondo l'associazione, ciò dimostra che è possibile evitare una frattura tra la disciplina del gasolio agricolo agevolato e quella del credito d'imposta senza alterarne le finalità.

Per UNCAI, l'esclusione delle imprese agromeccaniche dal credito d'imposta non penalizza soltanto i contoterzisti, ma finisce inevitabilmente per gravare anche su migliaia di aziende

UNCAI – Unione Nazionale Contoterzisti Agromeccanici e Industriali

Corso Vittorio Emanuele II, 101 - 00186 Roma

Cell. +39 329 8014994 - E-mail ufficiostampa@contoterzisti.it - Web www.contoterzisti.it

agricole che si affidano ai servizi agromeccanici, soprattutto per le lavorazioni più energivore e ad alta intensità di meccanizzazione. Una misura nata per compensare l'aumento del costo dell'energia rischia così di trasferire una parte dei maggiori costi proprio sulle imprese agricole che il legislatore intendeva sostenere.

L'associazione osserva inoltre che il rapporto tra imprese agromeccaniche e aziende agricole è fondato sulla collaborazione e sulla fiducia reciproca. Per questo gli aumenti tariffari, pur giustificati dal rincaro del gasolio, sono difficili da trasferire integralmente e finiscono per alimentare tensioni in un rapporto che rappresenta uno dei punti di forza dell'organizzazione produttiva dell'agricoltura italiana.

Nella lettera aperta Tassinari ricorda infine il ruolo svolto dalle circa **8.200 imprese agromeccaniche professionali italiane**, che consentono alle aziende agricole di accedere a una meccanizzazione avanzata, contribuiscono alla permanenza dell'attività agricola nelle aree rurali e rappresentano il principale veicolo di diffusione delle tecnologie di precisione e delle innovazioni ambientali.

UNCAI chiede quindi al Governo un intervento che ripristini la continuità con il D.M. 454/2001, eliminando una disparità di trattamento che, secondo l'associazione, finisce per penalizzare non solo le imprese agromeccaniche ma anche molte aziende agricole.

La lettera si conclude con un appello alla Presidente del Consiglio: **«Mettere ordine in questo settore non è un favore che chiediamo: è un atto di buon governo che Le chiediamo di compiere».**

SCHEDA TECNICA

Credito d'imposta sul gasolio agricolo: quadro normativo

Il **D.M. 14 dicembre 2001, n. 454** individua tra i destinatari del gasolio agricolo agevolato sia le imprese agricole, per le sole lavorazioni svolte in conto proprio, sia le **imprese agromeccaniche**, per le lavorazioni eseguite in conto terzi.

La conversione del **decreto-legge 30 aprile 2026, n. 63** nella **legge 25 giugno 2026, n. 113** ha escluso le imprese agromeccaniche dal credito d'imposta sull'acquisto di gasolio e benzina destinati all'esercizio dell'attività agricola. Il beneficio, pari al **20% della spesa netta sostenuta nel trimestre marzo-maggio 2026**, resta riservato alle sole imprese agricole.

Secondo UNCAI, questa scelta **spezza la continuità dell'impianto normativo delineato dal D.M. 454/2001**, che individua invece le imprese agromeccaniche tra i destinatari del gasolio agricolo agevolato. Ne deriva un'incoerenza dell'ordinamento: la medesima platea di

utilizzatori del carburante agricolo viene trattata in modo diverso quando si passa dall'agevolazione fiscale al credito d'imposta riferito allo stesso carburante.

Il precedente della regione Sicilia

La **regione Sicilia**, il cui sistema di assegnazione del carburante agricolo agevolato è costruito in attuazione del **D.M. 454/2001**, ha incluso anche le imprese agromeccaniche tra i beneficiari del recente intervento di ristoro dei maggiori costi del carburante approvato dall'Assemblea Regionale Siciliana.

Secondo UNCAI, questo precedente dimostra che è possibile mantenere coerenza tra la disciplina del carburante agricolo agevolato e le successive misure compensative, evitando di escludere una categoria che il D.M. 454/2001 già individua tra i destinatari dell'agevolazione fiscale.

Gli effetti dell'esclusione

L'esclusione delle imprese agromeccaniche dal credito d'imposta non produce effetti soltanto sulle imprese di contoterzismo.

- Poiché molte aziende agricole si affidano ai servizi agromeccanici, soprattutto per le lavorazioni a maggiore intensità di meccanizzazione e di consumo di carburante, una parte del maggior costo del gasolio viene inevitabilmente trasferita sulle tariffe delle lavorazioni.
- Di conseguenza, una misura concepita per sostenere le aziende agricole rischia di aumentare indirettamente proprio i costi sostenuti da molte di esse.
- L'esclusione mette sotto pressione il rapporto di collaborazione tra imprese agricole e imprese agromeccaniche, fondato sulla fiducia reciproca e sulla condivisione degli obiettivi di competitività, innovazione e sostenibilità.

La richiesta di UNCAI

UNCAI chiede che il credito d'imposta previsto dal **decreto-legge 30 aprile 2026, n. 63**, convertito nella **legge 25 giugno 2026, n. 113**, sia esteso anche alle imprese agromeccaniche, ripristinando la continuità normativa con il **D.M. 454/2001** e assicurando un'applicazione coerente della disciplina vigente, senza introdurre nuovi benefici ma eliminando una disparità di trattamento riferita al medesimo carburante.

UNCAI è l'Unione Nazionale Contoterzisti Agromeccanici e Industriali e rappresenta in tutta Italia chi svolge l'attività agromeccanica in forma autonoma e professionale.